

01/11/2011 at 12:36

Tipo	Signor
Cognome	DA PRATO
Nome	MARCO
Nazionalità	IT_italiana
Indirizzo postale	VIA ROMANA 107 - STRETTOIA - 55045 PIETRASANTA (LU)
codice postale	55045
Città	PIETRASANTA
Paese	IT_Italia
E-mail	damar12@interfree.it
Denominazione dell'associazione	

Nel caso in cui la commissione per le petizioni dichiarasse ricevibile la vostra petizione, siete d'accordo affinché quest'ultima venga trattata pubblicamente?	SÌ
Autorizzate l'iscrizione del vostro nome in un registro pubblico, accessibile da Internet?	SÌ

Titolo della vostra petizione	Nell'ambito delle competenze dell'Unione fissate dall'articolo 4 comma 2 punti b), c) e j) del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, si chiedono interventi legislativi in difesa della FAMIGLIA.
--------------------------------------	---

L'articolo 16 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, al comma 3, così recita: "la famiglia è l'elemento naturale e fondamentale della società e ha diritto alla protezione della società e dello Stato".

Per quanto il TRATTATO UE affermi nel preambolo di ISPIRARSI alle eredità culturali, religiose ed umanistiche dell'Europa, tra le quali la famiglia certo rientra, non sembra che la legislazione abbia fino ad oggi avuto la dovuta considerazione verso questa piccola istituzione sociale.

Così come per i diritti politici fissati dall'art. 21 della citata Dichiarazione Universale, anche le previsioni dell'art. 16 sembrano traditi sia dalla Convenzione per la Salvaguardia dei diritti dell'uomo (dove uno scarno articolo 12 prevede il solo diritto a un matrimonio) sia dalla Carta dei diritti fondamentali (con un art. 9 di limitata portata). In pratica esistono solo diritti di singoli, LA FAMIGLIA NON HA PIU' ALCUN DIRITTO SE NON MARGINALE.

(Ovvero il contrario di quello che avviene riguardo ai diritti politici: In pratica ne godono i partiti, I SINGOLI CITTADINI NON HANNO PIU' ALCUN DIRITTO se non quello marginale di votare un partito).

La legislazione ordinaria sia dell'Europa sia dei paesi aderenti sembra addirittura andare in senso contrario all'affermarsi della famiglia; preoccupati piuttosto di dare parità a uomini e donne, si privilegiano i singoli adulti, non ci si cura delle famiglie e non si difendono quelle differenze naturali che tra i due sessi hanno da sempre consentito DI CONVIVERE IN ARMONIA e d'essere gli uni completamento delle altre e viceversa. Nessuno più considera questo piccolo nucleo della società moderna utile e in stretto rapporto con il quadro istituzionale e la struttura della società, nessuno più gli dà valore né economico, né educativo, né morale.

Pur riconoscendo a uomini e donne pari dignità e pari valore, non si possono rinnegare le differenze che la natura impone né i ruoli e i compiti che ci fanno diversi nelle qualità, capacità e attitudini.

Chiedo in particolare adeguamenti legislativi che, fermi restando i pari diritti di uomini e donne in ambito sociale e i diritti di tutti alla istruzione, prevedano:

1)La reintroduzione della figura e del ruolo del Capo-famiglia, riservando all'uomo sposato

maggior autorità nelle decisioni familiari (in rispetto anche delle eredità e principi religiosi);

2) La separata educazione di maschi e femmine, evitando la formazione di classi miste soprattutto nelle età della adolescenza (nella consapevolezza che ogni educazione deve partire dagli istinti e dai poteri dei fanciulli in base anche alla propria specie più che dalle pressioni dall'esterno);

3) La assegnazione delle candidature ad elevati e delicati incarichi pubblici solo a persone sposate, di provata serietà anche dal punto di vista della condotta in ambito familiare (nella convinzione che chi non sa gestire una famiglia, tanto meno è degno di gestire una nazione).

In subordine: Che si intervenga per approfondire l'argomento promuovendo in maniera decisa uno studio allargato sul tema: FAMIGLIA PRIMA ISTITUZIONE SOCIALE comprendente la divulgazione dei fatti e dei messaggi mariani di GHLAIE di BONATE (Bergamo).

Colgo occasione per denunciare tutto il mio dissenso verso la Commissione petizioni, citando ad esempio di scorrettezza la risposta datami alla petizione di ognissanti del 2010, solo ultima di quelle annualmente subite. Confidando comunque di trovare questa volta finalmente degna considerazione di cittadino europeo porgo i miei ossequi.



ΕΠΙΣΤΗΜΟΝ ΠΑΡΛΑΜΕΝΤΟΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΟΝ ΠΑΡΛΑΜΕΝΤΟΝ ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΩΝΙΚΟΝ ΚΑΙ ΕΚΤΕΤΗΚΟΝ ΠΑΡΛΑΜΕΝΤΟΝ
EUROPEAN PARLIAMENT EUROPEAN PARLIAMENT PARLAMENTO EUROPEO PARLAMENTO EUROPEO
PARLAMENT EUROPEEN PARLAMENTI NA KANADA PARLAMENTO EUROPEO EUROPA PARLAMENTI
EUROPEI PARLAMENTAS EUROPAI PARLAMENT IL PARLAMENTI EUROPEO EUROPEI PARLAMENT
PARLAMENTI EUROPEI PARLAMENTO EUROPEO PARLAMENTO EUROPEO
EUROPSKY PARLAMENT EUROPSKI PARLAMENT EUROPSKÝ PARLAMENT EUROPAI PARLAMENTI

Commissione per le petizioni
La Presidente

Bruxelles.
GM/mjd/IPOL-COM-PETID(2012)8012]

Sig. Marco Da Prato
Via Romana, 107 - Strettoia
55045 Pietrasanta (LU)
ITALIA

305082 19.03.2012

Oggetto: Petizione n. 1164/2011 (*referimento da citare in tutta la corrispondenza*)

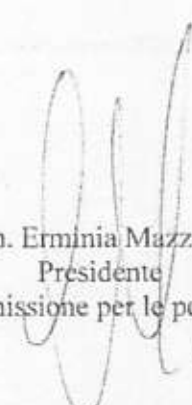
Egregio Signore,

sono lieta di comunicarle che la commissione per le petizioni ha esaminato la sua petizione e ha ritenuto le questioni da lei sollevate ricevibili, a norma del regolamento del Parlamento europeo, in quanto si tratta di una materia che rientra nell'ambito delle attività dell'Unione europea.

La commissione ha quindi avviato l'esame della petizione e ha deciso di chiedere alla Commissione europea di svolgere un'indagine preliminare sui vari aspetti del problema. La commissione per le petizioni proseguirà l'esame non appena le saranno pervenute le informazioni necessarie.

Sarà mia cura tenerla al corrente di ogni ulteriore seguito dato alla sua petizione.

Voglia gradire i miei più distinti saluti,


On. Erminia Mazzoni
Presidente
Commissione per le petizioni